

Ingv, Catania polo d'eccellenza rischia la paralisi

ALFIO DI MARCO PAGINA 10

RICERCA E PREVENZIONE. Grido d'allarme nel giorno dell'inaugurazione della Sala operativa

Ingv, Catania all'avanguardia «Ma ora rischiamo la paralisi»

Patanè: «I precari sono un patrimonio, non vanno tagliati»

De Bernardinis (Protezione civile): «Garantire continuità agli enti il cui lavoro ha ricadute virtuose sulla collettività»

ALFIO DI MARCO

CATANIA. Una rivoluzionaria sala operativa multidisciplinare in grado di sviluppare in tempo reale analisi e simulazioni sismiche e vulcaniche; un sistema di controllo e prevenzione del territorio che, partendo dalla parte orientale dell'Isola, sarà presto esteso a tutta la Sicilia; attrezzature d'avanguardia ma, soprattutto, un gruppo di ricercatori e tecnici così preparati da fare invidia alle migliori strutture scientifiche americane o giapponesi: è questo il profilo della sezione catanese dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) che, per assurdo, rischia lo smantellamento «qualora non si dovesse sciogliere l'intricato nodo dei precari».

Il grido d'allarme, l'ennesimo, arriva dal direttore della sezione, Domenico Patanè, e da uno dei portavoce del grup-

po di precari, Nino Mostaccio, proprio nel giorno dell'inaugurazione della nuova Sala Operativa, «che funziona 24 ore su 24 - spiega Patanè - grazie al lavoro degli oltre 50 ricercatori non stabilizzati di questa sezione (cioè, il 50% del personale impiegato). Senza di loro sarebbe impossibile garantire un servizio vitale in un territorio come il nostro, ad altissimo rischio sismico e vulcanico. Salterebbe d'un colpo il sistema d'allerta e di analisi che trasmette valutazioni, previsioni e simulazioni alla Protezione civile, nazionale e regionale».

«Il monitoraggio e la ricerca sono imprescindibili l'uno dall'altro - conclude il direttore Patanè, rivolgendosi direttamente il prof. Bernardo De Bernardinis, vice capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile -. La ricerca, la scuola, l'università non sono un costo per la collettività, bensì un investimento per lo sviluppo dell'intero Paese».

«Il compito della Protezione civile - risponde De Bernardinis - non è sostenere la ricerca, bensì quello di valorizzare i risultati della ricerca stessa e della cultura scientifica in genere. Così nascono opportunità di lavoro e di specializzazione straordinarie. Noi abbiamo investito sui 21 centri nazionali multirischio che

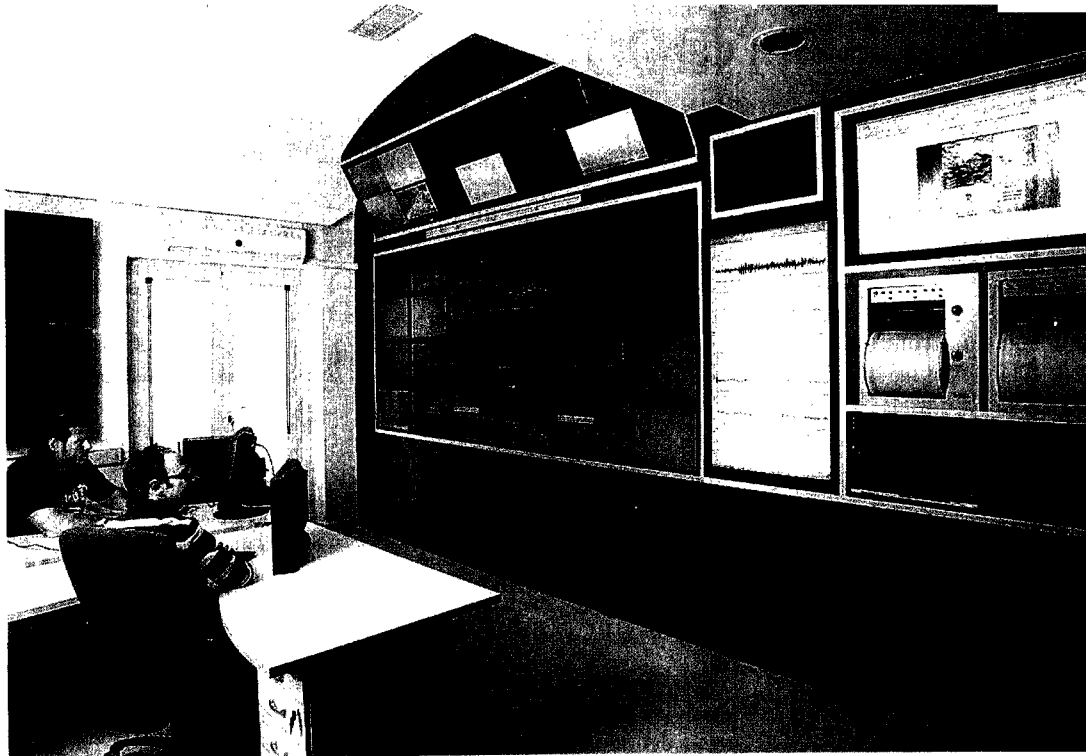
hanno prodotto circa mille lauree medio-alte. Un circuito che, grazie all'indotto, arriva a toccare i 5.000 nuovi posti di lavoro».

«Per risolvere la questione del precariato - continua il vice capo del Dipartimento - occorre un rigoroso processo di definizione dei ruoli. E questo vale sia per il pubblico sia per il privato. Gli enti ai quali è indispensabile garantire continuità e certezza sono quelli il cui lavoro ha una

ricaduta diretta, virtuosa, sulla collettività. Per gli altri vale quella flessibilità che contraddistingue il panorama estero».

«Nell'Ingv – conclude De Bernardinis – il Dipartimento investe ogni anno il 10 per cento del suo bilancio corrente. E la Sicilia in questo quadro assume un ruolo chiave. Sul fronte sismico e vulcanico, in quanto territorio ad alto rischio. Su quello geografico, in quanto strategicamente collocata al centro del Mediterraneo. Ecco perché c'è in programma l'installazione di due nuovi potenti radar che guardano verso il mare aperto».

«Al di là di tutto – fa eco amaro Nino Mostaccio –, la realtà è che l'Ingv e altri istituti di ricerca sono rimasti al palo con il cerino in mano. I precari della Protezione civile sono stati assorbiti con una serie di ordinanze. Per noi si continua invece a parlare di possibile smembramento: una volta ci vedono accorpata al Dipartimento, adesso la voce che circola ci vorrebbe alle dipendenze del ministero vigilante. Vogliamo guardare all'estero? Ebbene, al di là dei nostri confini, i Paesi più avanzati, nei momenti di crisi, investono sempre nella ricerca che è il solo passaporto per il rilancio, l'ancora di salvezza per le generazioni future».



UNO SCORCIO DELLA NUOVA SALA OPERATIVA DELL'INGV NELLA SEDE DI PIAZZA ROMA A CATANIA

[FOTO ANTONIO PARRINELLO]

PATANÈ

(Ingv)



“
 La ricerca,
 la scuola
 l'università
 non sono un
 costo ma la
 via del
 rilancio

DE BERNARDINIS

(Protezione civile)



“
 Ogni anno il
 10 per cento
 del nostro
 bilancio
 corrente va
 a sostegno
 dell'Istituto